Anno 56 - Numero 36
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 12 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Al Parlamento Nazionale

I fatti avvenuti a Trieste e quelli non avvenuti in Dalmazia

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 11. — La seduta comincia alle ore 15. — Presiede DE NICOLA.

Sui fatti di Trieste

CORRADINI all'on. Bellotti risponde sui fatti di Trieste. Espone che mentre un borghese transitava cantando nel quartiere San Giacomo fu colpito a morte da alcuni i quali pretendevano che in quel quartiere non fossero leciti se non canti bolscevichi.

Per questo fatto un vivo fermento sorse in città. Fu tentato un assalto al giornale «Il Lavoratore», ma i provvedimenti presi dall'autorità lo impedirono. Però da una finestra della sede del giornale fu lanciata una bomba e sparati colpi di rivoltella che ferirono gravemente una guardia regia. Furono concentrati rinforzi di guardie. — Ciononostante alcuni fascisti riuscirono a penetrare nei locali del «Lavoratore» appiccandovi il fuoco. Il governo appena avuta notizia del fatto dal governatore civile della Venezia Giulia ha aperta una inchiesta ed ha provveduto all'invio di rinforzi per la tutela dell'ordine pubblico.

BELLONI non è soddisfatto della risposta del governo. Ricorda che per effetto di un compromesso intervenuto fra le due frazioni socialiste il «Lavoratore» rimaneva alla frazione comunista. Afferma che i fascisti agirono secondo un piano premeditato e con evidente connivenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza poichè sarebbe stato facile impedire l'assalto dei locali del giornale e il conseguente incendio. Afferma che il partito comunista si adoperava ad un'opera di pacificazione fra l'elemento italiano e quello slavo; afferma che i redattori di quel giornale furono ingiustamente arrestati. Manda loro l'espressione della propria solidarietà.

UN'ALTRA LEGGINA PER I RISARCIMENTI

DEGNI ss. alle Terre Liberate all'on. Trentin comunica che è innanzi alla Camera un disegno di legge che si propone lo scopo di accelerare la procedura per il risarcimento dei danni di guerra nelle terre liberate, per i piccoli risarcimenti pei quali è stata abolita la formalità della omologazione dei relativi concordati **(vive interruzioni dell'on. Tonello).**

TRENTIN prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, riservandosi di tornare sull'argomento, quando verrà in discussione il disegno di legge.

TONELLO per fatto personale, afferma che le liquidazioni dei risarcimenti dei piccoli danni di guerra sono assolutamente trascurate in confronto dei risarcimenti alle grosse fortune.

DEGNI sottosegretario T. L. esclude precisamente che parzialità avvengano nella liquidazione dei risarcimenti ed assicura che l'amministrazione procede in questa materia con spirito di assoluta giustizia; che se in alcuni casi si sono verificate irregolarità, queste sono denunciatebgèq golarità quando sono denunciate il ministero non mancherà di provvedere.

PER L'ALLUVIONE DEL TAGLIAMENTO

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione dell'on. Trentin dichiara che il governo ha preso con un decreto reale del settembre scorso subito dopo l'alluvione del Tagliamento tutti i provvedimenti necessari per le riparazioni urgenti. Per il comune di San Vito al Tagliamento sono state fatte le più sollecite premure al ministero dei lavori pubblici per la rapida esecuzione dei lavori necessari in seguito all'alluvione. Esclude però che il fatto della rottura dell'argine destro del Tagliamento possa essere considerato come dovuto a causa di guerra essendo rimasto nonostante la guerra nella sua piena efficienza, ciò che del resto non arreca alcun pregiudizio agli interessi del comune.

TRENTIN non è soddisfatto, lamenta l'insufficienza dei provvedimenti adottati in seguito all'alluvione, rileva la dolorosa condizione in cui è venuto a trovarsi il comune di San Michele al Tagliamento per la rottura di quell'argine, afferma che il danno risentito dal comune deve essere considerato come danno di guerra. Deplora che gli organi del testo frappongano ostacoli per l'esecuzione di provvedimenti la cui necessità fu riconosciuta dagli uffici tecnicamente competenti.

AGNELLI sottosegretario al tesoro all'on. Trentin osserva che non ha alcuna ragione di essere l'addebito generico da lui mosso agli organi del tesoro.

La discussione sul prezzo del pane

Seguito della discussione del disegno di legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

RIBA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera non approva i concetti economici e finanziari, cui si ispira il progetto di legge e passa all'ordine del giorno».

ROMITA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che non si può e non si deve cercare la sistemazione finanziaria economica del paese nell'aumento del prezzo del pane perchè quest'aumento grava specialmente sulle classi meno abbienti respinge il disegno di legge».

Parla lungamente e verso la fine dice che di fronte a questa situazione non si lamenti il governo se il partito socialista resiste al suo progetto e non si lamenti se la questione del prezzo politico del pane come fu la tomba dell'on. Nitti lo sarà pure dell'on. Giolitti (commenti).

Conclude dichiarando che il partito socialista continuerà la sua tenace opera di demolizione del regime borghese e di restaurazione di un nuovo ordine per la completa emancipazione di tutta la gran massa dei lavoratori italiani (applausi all'estrema).

La seduta termina alle ore 19.10. — Domani seduta alle ore 15.

———— × × × ————

SENATO DEL REGNO

L'opera e il prestigio dei nostri soldati in Dalmazia

UN'ACCUSA INFAMANTE RINTUZZATA

ROMA, 11. — Presiede TITTONI.

PORZIO sottosegretario all'interno risponde al senatore Spirito che domanda se sia vera la notizia di un grave conflitto fra soldati italiani e contadini croati avvenuto come dicesi recentemente a Knin, in Dalmazia e nell'affermativa se siano stati adottati convenienti provvedimenti pel prestigio del nome italiano ed a tutela della vita dei nostri soldati e connazionali in Dalmazia. Il sottosegretario comunica due telegrammi dai quali risulta che la notizia è fantastica, non essendovi stato alcun conflitto.

PRESIDENTE al senatore Spirito: Si sa da tutti che cosa vuol dire la ufficiosità.

SPIRITO. E' indubitato che si faceva un'accusa calunniosa e vile contro i nostri soldati e sopratutto contro i carabinieri. E quello che ancora è più deplorevole è che un giornale inglese molto importante ha raccolto la notizia contenente l'infamante accusa. Il senatore Millo qui presente può dire come trattavano i contadini croati i nostri soldati nei quali vedevano i difensori della loro vita, della proprietà e del loro bestiame. Una propaganda contro gli italiani si va spiegando in tutta la Dalmazia. Si augura che il governo vorrà tener d'occhio questa propaganda. Crede essere interprete del sentimento unanime del Senato mandando ai soldati e carabinieri italiani in Dalmazia un saluto di solidarietà e nel tempo stesso una sdegnosa protesta contro i diffamatori d'Italia, di Belgrado ed anche di Londra **(approvazioni).**

MILLO può assicurare che i carabinieri italiani godono in Dalmazia un grandioso prestigio. Il fatto che non hanno mai chiesto del denaro e non hanno minacciato colle baionette ha dato loro un grande ascendente sulle popolazioni che paventano il giorno in cui essi si ritrarranno, pensando che l'esodo del bestiame avverrà non perchè i carabinieri lo spingano alla costa, ma perchè la popolazione temerà che i sopravvenuti si impossessino del bestiame come han fatto già nella nella Dalmazia da loro occupata **(approvazioni).**

Il Senato termina di discutere ed approva il disegno di legge per l'avanzamento degli ufficiali della marina.

Si discutono ed approvano altri minori progetti militari.

———— + ✱ + ————

Il governo non accetta

GLI EMENDAMENTI SOCIALISTI

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 11 si è riunito il consiglio dei ministri il quale ha preso in esame gli emendamenti proposti dai socialisti sul progetto di legge per l'aumento del prezzo del pane rilevando come essi siano in contraddizione coi principi fondamentali sui quali il governo basa la legge relativa e ne informano la sostanza e che quindi non possono essere presi in considerazione.

Il Consiglio è terminato alle 12.30.

Contro-emendamenti che presenteranno

I GRUPPI della MAGGIORANZA

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Domani alle ore 11 si raduneranno i rappresentanti dei gruppi di maggioranza ministeriale per concretare gli emendamenti da contrapporre a quelli presentati dai socialisti.

Parteciperanno alla riunione anche il ministro Facta e l'on. Soleri.

Non potendo il Ministero prendere direttamente nessun impegno coi socialisti si è pensato di avviare un compromesso, con la presentazione di contro-emendamenti dei gruppi della maggioranza. Ma non si sa quanta fortuna potrà avere una simile manovra di fronte all'ostinazione dei socialisti di voler seppellire una legge che la grandissima maggioranza del paese approva e contro la quale, come si vede nella realtà non protestano neppure le classi lavoratrici.

La commissione per l'istruzione

HA RESPINTO I PROGETTI DEL MINISTRO CROCE

ROMA, 11. (notte - per telefono) — La commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare riunitasi oggi udita la relazione sul dibattito svoltosi stamane nella commissione permanente per l'istruzione intorno ai due progetti di legge Croce sugli esami di Stato e sulla sistemazione dei corsi paralleli; rilevato che le decisione presa a maggioranza da detta commissione di non consentire il passaggio agli articoli e di rigettare senz'altro i progetti stessi, assume un carattere di eccezionale gravità e viola un punto essenziale del programma del governo accettato dalla maggioranza della Camera; ritiene necessario, data la portata politica del fatto, un riesame della situazione parlamentare che però rinvia a subito dopo la soluzione della discussione sul problema del pane.

Una circolare agli ufficiali di complem.

per il servizio dei proiettili inesplosi

ROMA, 11. — Con recente circolare il ministero della guerra ha reso noto che gli ufficiali in congedo i quali hanno chiesto di essere richiamati per il servizio rastrellamento proiettili inesplosi non potranno essere tutti accontentati, poichè il numero delle domande è superiore al bisogno, ma molti di essi potrebbero essere invece adibiti quali consegnatari di depositi di munizioni e polveriere e quali addetti ai lavori agricoli con esplosivi. Quegli ufficiali che hanno fatto già domanda per il rastrellamento dei proiettili e che intendessero concorrere a questi ultimi incarichi potranno segnalarlo direttamente al ministero, direzione generale d'artiglieria, non oltre il 28 corrente mese, avvertendo però che in quest'ultimo caso avranno diritto soltanto agli assegni del proprio grado compresi i caro viveri senza la speciale indennità di lire 400 mensili fissate per il primo incarico.

Per il trattato di commercio

FRA L'ITALIA e la JUGOSLAVIA

Si smentisce la rivolta in Montenegro

ROMA, 11. — La legazione del regno dei serbo-croati-sloveni comunica: In qualche giornale romano è stata pubblicata la notizia secondo la quale nel Montenegro sarebbe scoppiata una rivolta contro le truppe serbe. Il governo jugoslavo ha incaricato la legazione a Roma di smentire categoricamente tale notizia perchè priva di ogni fondamento.

BELGRADO, 10. — Il dottor Teodorovic direttore generale del ministero del commercio ha aperta la seduta del comitato economico jugoslavo dichiarando fra l'altro che il nuovo trattato di commercio che dovrà venir concluso con l'Italia sarà l'accordo economico più importante che il governo di Belgrado abbia mai concluso. Si assicura che non appena il comitato economico avrà terminato i suoi lavori il governo farà i suoi passi necessari presso l'Italia, perchè sia fissata la data delle conversazioni economiche italo-jugoslave.

La sinistra presenza d'un Borbone

NELLA CAPITALE D'ITALIA

ROMA, 11. — L'on. Bevione ha presentato la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare il Governo per sapere per quali ragioni, dopo avere lasciate libere le grandi proprietà in Italia del principe Sisto di Borbone esso tollera oggi la presenza in Italia di questo personaggio che si sforzò di arrecare alla nostra nazione in guerra il più irreparabile e funesto danno tentando nel 1917 come mandatario dell'imperatore Carlo di indurre Francia e Inghilterra a concludere la pace separata con l'Austria a insaputa e a spese dell'Italia».

Il ministro Bonomi a Mantova

PER LA SISTEMAZIONE DEL GARDA E DEL MINCIO

MANTOVA, 11. — L'on. ministro Bonomi è giunto ieri mattina proveniente da Roma. Si è occupato di questioni locali tra cui principalmente quella per la sistemazione del Garda e del Mincio e ripartirà stasera per la capitale.

La salute di Renato Fucini

FIRENZE, 11. — Si ha da Empoli che le condizioni di salute di Renato Fucini si sono aggravate sensibilmente e si nutrono apprensioni.

L'illustre novelliere e poeta dialettale ha 78 anni.

Mesones ricoverato al manicomio

ROMA, 11. — Ignazio Mesones, imputato di avere soppresso la propria moglie Bice Simonetti, è stato ricoverato al manicomio essendo stato colpito da alienazione mentale.

L'equipaggio del «Jocasta»

SBARCATO A NAPOLI

NAPOLI, 11. — Stamane è giunto in porto il piroscafo «Dante Alighieri» recante 40 marinai greci raccolti a 35 miglia da Capo di Giotta, che formavano l'equipaggio del piroscafo «Jocasta».

Bologna al questore Poli

BOLOGNA, 11. — La cittadinanza prepara una grandiosa manifestazione al questore comm. Poli richiamato dal governo, non solo per esprimere al valente funzionario la sua gratitudine e il suo affetto, ma anche per far sapere all'on. Giolitti che sarebbe tempo di finirla con le supine indegne debolezze di fronte ai nemici dello stato e agli assassini dell'avvocato Giordani.

Dopo la distruzione del "Lavoratore comunista"

Tre milioni di danni

TRIESTE, 11. — Il grande edificio è stato completamente abbattuto dalle fiamme. Il soffitto e parte delle pareti diroccate hanno riversato sui macchinari una infinità di materiale trasformando le vaste sale della moderna tipografia in un cumulo di macerie — Qua e là emergono dalle rovine pezzi di macchina contorti e rotti. I danni causati dall'incendio vengono fatti ascendere approssimativamente a tre milioni.

I TIPOGRAFI DEL GIORNALE RILASCIATI

Per ordine della Questura sono stati rimessi in libertà tutti i tipografi del «Lavoratore Comunista». Si mantengono però gli arresti delle guardie rosse, delle altre persone trovate nell'edificio in possesso di esplosivi, nonchè del direttore del giornale Tuntar.

LO STATO DEI FERITI

Lo stato dei feriti va migliorando. Anche la guardia regia Ruggero Menotti ha passato una buona notte. Si spera che la forte fibra del giovane potrà vincere la gravità della ferita.

IL PADRE E IL FRATELLO DELLA VITTIMA A TRIEST

IL TRASPORTO DELLA SALMA A MANIAGO

Come vi dissi ieri, si trovano a Trieste il padre e il fratello del carabiniere Cecchin, giunti da Maniago per i funerali.

I due uomini furono accompagnati oggi alla cappella mortuaria dell'ospedale civico dove giaceva la salma del povero Giobbe. Avvenne una scena straziantissima. I funerali avranno luogo domani. La salma sarà trasportata al paese natale e per questo è attesa l'autorizzazione del prefetto della nostra città.

ALLA RICERCA dell'ASSASSINO

Carabinieri, guardie regie e agenti continuano attivissime indagini per scoprire il malvagio che assassinò il Cecchin.

———— + ✱ + ————

La presentazione delle credenziali

DELL'AMBASCIATORE ITALIANO A BERLINO

BERLINO, 10. — Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Berlino, senatore Frassati, ha presentato oggi le lettere credenziali al presidente Ebert. Assisteva alla cerimonia il ministro degli affari esteri Simons. Il senatore Frassati ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Presidente, Nel presentare le lettere reali che mi accreditano come ambasciatore d'Italia presso la repubblica germanica le esprimo i sentimenti ed i propositi che mi saranno incitamento e guida nella mia missione. I popoli europei in quest'ora grave chiedono sopratutto di poter attendere in pace all'opera pia delle ricostruzioni. Su tale ricostruzione sulle fondamenta granitiche del lavoro della fratellanza e della giustizia fra le Nazioni può prepararsi e formarsi quell'auspicato ambiente politico e sociale nel quale diventi per sempre impossibile qualunque conflitto. Suprema sapienza dei popoli è oggi obbedire a quei più alti ideali nella cui osservanza soltanto l'Europa ed il mondo possono trovare la propria salvezza. Il popolo germanico e l'italiano si devono trovare congiunti in questo desiderio di pace e di umana solidarietà. Per parte mia mi adoprerò in ogni modo perchè tale comunanza di sentimenti si rinsaldi in un'armonia feconda di rapporti, ove ciascun popolo trovi nel vantaggio, non di sè solo, ma di tutte le Nazioni, il pieno sviluppo delle sue attitudini e dei suoi interessi. A quest'opera di bene consacrerò ogni mia fatica con queste idee fo voti per la prosperità avvenire della nazione germanica.

Dopo avere ringraziato il senatore Frassati il presidente Ebert ha insistito anch'egli sulla necessità per i due paesi di collaborare nell'opera di ricostruzione, ma ha soggiunto che le nazioni non debbono avere unicamente di mira i loro propri interessi; esse debbono anche tener conto degli altri popoli. Il governo e il popolo tedesco sono d'accordo per riconoscere e per far ciò essi sono in diritto di attendere degli altri popoli ed in specie dai governi un simile atteggiamento.

———— ✱ ————

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 11. (Cambio). — Francia: 198 — Londra: 106 e tre quarti — Svizzera: 445 e mezzo — New York: 27.35 — Germania: 44.40.

Come si prepara la conferenza DI LONDRA

Le riunioni in Germania

BERLINO, 11. I giornali a proposito di una conferenza tenuta ieri dai periti al ministero degli esteri pubblicano informazioni da cui risulta in sostanza che per far fronte alle annualità richieste e ai prelevamenti sulle esportazioni, l'esportazione tedesca dovrebbe raggiungere circa quattordici miliardi di marchi oro, ossia il triplo della cifra attuale. Le controproposte dovranno dunque considerare i mezzi per aumentare notevolmente la produzione. Fra le personalità più note che fanno parte della commissione di quindici membri incaricati della redazione delle controproposte tedesche figurano von Brauniwfeld direttore dell'officina Krupp, Craner, il dottor Rathenau, Ugo Siemens, Veelgler, banchieri Melchior e Avenstein governatore della Reichsank.

PARIGI, 11. — Il «Journal» riceve da Berlino che il D.r Simons si recherà prossimamente nella Germania del sud per discutere con gli Stati Confederati le questioni delle riparazioni e che egli pronuncierà a Stoccarda in una pubblica riunione un discorso che sarà la risposta ufficiale della Germania alle recenti dichiarazioni di Lloyd George.

La Germania non vorrebbe

dare più di 150 miliardi

BERLINO, 11. — La «Deutsche Zeitung», organo nazionalista, dice di apprendere da buona fonte che il progetto per le controproposte che si sta elaborando al Ministero delle Finanze, prevede che la somma di 150 miliardi di marchi oro costituisca il massimo della capacità tedesca per le riparazioni comprese, in tale cifra, le consegne e le prestazioni in natura già effettuate.

Le due delegazioni turche

si contendono la rappresentanza

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli: La notizia da Angora segnalante che fra i delegati alla conferenza di Londra figura il nome di Izzet Pascià ha provocato qui un certo stupore, perchè Izzet Pascià fa sempre parte del governo centrale come ministro degli interni ed è stato inviato ad Angora da Costantinopoli. Attualmente la situazione è che le due delegazioni, di cui una rappresenta il governo centrale e l'altra il governo nazionalista hanno ciascuna la pretesa di rappresentare la Turchia nella esposizione delle rivendicazioni turche.

PER UNA REPUBBLICA IN FRANCONIA

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Berlino: Si accentua in Baviera un movimento di protesta contro l'atteggiamento del governo di Von Kar. Il Consiglio municipale ha formulato una energica protesta contro questo atteggiamento. I democratici si sono uniti ai socialisti per approvarlo. A Monaco i giornali socialisti di tutte le sfumature domandano che Monaco venga staccato e che formi una repubblica di Franconia. La Direzione del Partito socialista indipendente della Baviera settentrionale pubblica un appello in questo senso.

———— × × × ————

Fu firmata la pace russo-polacca

PARIGI, 11. — Secondo una informazione da Helsingfors ai giornali un radiotelegramma da Mosca annuncia che la pace fra Russia e Polonia è stata firmata ieri.

———— + ✱ + ————

I conflitti di Barcellona

fra operai socialisti e liberali

BARCELLONA, 11. — Da qualche giorno si segnala la ripresa degli attentati socialisti che ora si svolgono fra socialisti rivoluzionari ed operai liberal. Ultimamente sono stati uccisi 3 sindacalisti accusati di avere partecipato a vari attentati contro i padroni; ed oggi, nei pressi di Barcellona, si è verificato un attentato contro un operaio conciatore che è rimasto gravemente ferito.

———— + ✱ + ————

La Svizzera aumenta i dazi doganali

BERNA, 11. — Il Consiglio Nazionale ha approvato ieri sera con 94 voti contro 35 un progetto di decreto che autorizza il consiglio federale all'aumento provvisorio dei dazi doganali.

———— + ✱ + ————

La Confed. gen. del Lavoro francese

contro l'Internazionale di Mosca

PARIGI, 10. — In una seduta tenuta stamattina, il Comitato Nazionale della Confederazione generale del lavoro, dopo un breve scambio di vedute, ha approvato con 82 voti contro 31 una mozione che rigetta sull'azione dei Comitati rivoluzionari la paralisi e l'impotenza del sindacalismo e della Confederazione generale del lavoro. La mozione termina dicendo che le organizzazioni che daranno la loro adesione all'Internazionale di Mosca, si escludono da loro stesse dalla Confederazione generale del lavoro.

La nuova legge sull'emigrazione

AGLI STATI UNITI

WTSHINGTON, 11. — La commissione senatoriale per l'emigrazione ha approvato all'unanimità una proposta di legge da sostituire a quella approvata dalla Camera dei rappresentanti.

Secondo questa controproposta a quella approvata dal Congresso il numero massimo degli stranieri autorizzati ogni anno a stabilirsi negli Stati Uniti sarà di trecento mila.

———— 0 + 0 ————

Fucilate fra soldati

BELGI E TEDESCHI

PARGI, 11. — I giornali riportano il seguente dispaccio da Aquisgrana: Una pattuglia belga attaccata dai tedeschi ha dovuto far uso delle armi. Si segnalano parecchi feriti.

———— = ✱ = ————

I ministri jugoslavi non approvano

IL TRATTATO ELABORATO CON LA GERMANIA

BERLINO, 11. — L'«Agenzia Wolff» ha da Belgrado che il consiglio dei ministri ha rifiutato la sua approvazione al progetto del trattato di commercio fra la Germania e la Jugoslavia, progetto elaborato dai delegati jugoslavi e dal direttore al ministero degli affari esteri di Germania, al quale non mancava che la firma.

———— = ✱ = ————

La persecuzione dei sinn feiners d'America

contro l'Ambasciata britannica

LONDRA, 10. — L'attività dei sinnfeiners è straordinaria e va dalle imboscate contro pattuglie di polizia e truppe regolari inglesi, alle lettere minatorie contro persone che dovrebbero essere considerate come fuori della lotta politica e sopratutto al disopra degli attentati terroristici. La stampa inglese riporta in questi giorni sulla fede di quella americana, che lady Geddes, moglie dell'ambasciatore britannico a Washington, è fatta segno da qualche tempo ad una persecuzione mediante lettere anonime del più violento tenore. Queste lettere giungono a centinaia da ogni parte dell'America; prova evidente che si tratta di una congiura organizzata per non dar più pace alla signora, per eccitarne il naturale nervosismo e suscitare in essa il terrore di un attentato. Il momento per il tentativo di intimidazione non poteva essere scelto con maggior scaltrezza, col proposito di produrre il maggiore effetto, poichè attualmente è assente da Washington il marito sir Auckland Geddes venuto a Londra d'urgenza per accordarsi con il proprio governo circa l'atteggiamento da assumere verso la nuova amministrazione degli Stati Uniti che seguirà l'instaurazione del presidente Harding il 4 marzo prossimo. Anche altri membri dell'ambasciata inglese sono stati fatti segno a minaccie anonime, ma nessuno nella misura di lady Geddes. Il Governo americano ha preso speciali misure per assicurare la incolumità dei componenti l'ambasciata inglese.

———— × × × ————

Il Consiglio della Società delle Nazioni

si terrà a Parigi

PARIGI, 10. — Il «Temps» annuncia che la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che doveva aprirsi a Ginevra il giorno 20, si terrà a Parigi alla medesima data.

———— + ✱ + ————

Un violento incendio a Toledo

TOLEDO, 10. — Un violento incendio ha distrutto, nel pomeriggio, parte della sede del Governo civile ed il tetto di una casa vicina. Vari documenti sono andati distrutti.

———— + ✱ + ————

Il Reichstag per le case

BERLINO, 11. — I crediti approvati dal Reichstag nella sua ultima seduta del 5 febbraio per la costruzione di nuove abitazioni, ammontano a 1 miliardo e 500 milioni di marchi di cui si sta facendo ora la ripartizione fra gli Stati.

———— = ✱ = ————

Il viaggio in Italia

DI 250 STUDENTI AMERICANI

NEW YORK, 10. — Sotto gli auspici della Società italo-americana alla fine di giugno partiranno da New York 250 studenti universitari che si recano a visitare l'Italia. Il viaggio si compie a scopo educativo. Gli studenti si fermeranno nelle città principali, visitando musei e stabilimenti industriali. I giornali americani commentano con entusiasmo l'iniziativa della società italo-americana e si augurano che essa sia ricca di buoni risultati.

———— + ✱ + ————

Il «Conte Rosso» felicemente varato

LONDRA, 11. — Il piroscafo «Conte Rosso» del Lloyd Sabaudo di cui si dovette a suo tempo sospendere il varo a causa della bassa marea fu varato felicemente ieri. Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza m. 174, larghezza 22, altezza 12.20, forza 18500 cavalli, velocità 20 miglia all'ora.

I doni patriottici dei friulani dell'Argentina alla città di Udine

Il recente dono: Un grande busto in bronzo di Giuseppe Mazzini

Da nostre informazioni sappiamo che la Società dei Veterani e Reduci di qui dopo le comunicazioni che la Presidenza farà al Consiglio Direttivo pubblicherà, come sempre, il solito Rendiconto Economico-Morale di questo vecchio Sodalizio 1868) con dettagliati ricordi della vita sociale nel periodo dal 1912 a tutto il 1920.

Fra le diverse comunicazioni trovasi una dettagliata memoria sulle vicende delle Lapidi patriottiche fatte scomparire dal nemico nell'anno d'invasione (1917-1918) e che ora l'onor. Giunta Municipale dispose di rifare nonchè altra memoria che tratta dei **doni alla Città di Udine dei Friulani residenti nell'Argentina.**

Ed è di questa memoria che stralciamo quella parte che appunto interessa i doni in opere d'arte in bronzo e specialmente di quello che ora viene offerto, cioè **il gran busto in bronzo di Giuseppe Mazzini.**

. . . .

Fra le molte ed elette personalità che onorarono la nostra Città ebbe Udine un integerrimo patriotta, intelligente avvocato, pubblicista ardente, di parte repubblicana, ex soldato di Garibaldi nelle campagne del Trentino (1866) e dell'Agro-Romano (1867), il D.r Augusto Berghinz, fratello a Bernardino e Giuseppe emigrati essi pure oltre Ticino e Mincio e combattenti nelle guerre di indipendenza dal 1859 al 1870.

Augusto Berghinz con parecchi valenti ex garibaldini ebbe parte notevole nelle vicende politiche udinesi e dopo il 1876 con diversi correligionari, dal voto popolare, fu insediato nel Consiglio del Comune, portando un utile contingente di idee liberali avanzate, sì che egli ed i suoi ebbero titolo di benemerenza.

La lotta politica accentuatasi portò ad una scissura anche nella parte democratica, di cui capeggiò la più avanzata; ma la fortuna che gli avrebbe arriso più innanzi, allora non lo assecondò, sicchè per un complesso di circostanze, si rese meno attivo e per quello spirito di indipendenza che lo aveva guidato in ogni sua azione, nel 1884, emigrava in America, nella Argentina, stabilendosi a Buenos Ayres.

Colà trovò vecchie conoscenze e commilitoni garibaldini, e per la specchiata di lui vita e per i suoi sentimenti liberali fu presto tenuto in alta considerazione e in pochi anni fra le notabilità della fiorente colonia friulana.

Erano gli anni nei quali colla guerra Italo-Turca le armi italiane vittoriose in Tripolitania avevano risollevato il prestigio del nostro esercito e si iniziavano in Italia le commemorazioni dei fasti nazionali di Lombardia (1859), della spedizione dei Mille (1860) e delle vicende dell'Italia Centrale, nonchè della proclamazione a Torino del Regno d'Italia con Roma capitale (1861).

Il dottor Berghinz, con altri, entusiasta di così grandi ricorrenze nazionali, ad uno speciale Comitato propose di raccogliere danaro per inviare ricordi artistici, di carattere patriottico, quale onoranza alla madre Patria.

E ricordando con affetto quanto pensavasi di fare a Udine per dette ricorrenze e com'esso ebbe la Presidenza dei Reduci del Friuli, dal Comitato di Buenos Ayres fece eleggere suoi fiduciari a Udine il dottor Carlo Marzuttini e Raffaele Sbuelz.

LA TAVOLA DI BRONZO DEI FRIULANI DEI MILLE

I benemeriti componenti quel Comitato come primo dono inviarono a Udine **la gran tavola in bronzo sulla quale sono riprodotti, in alto rilievo, i busti dei friulani dei Mille;** collocata provvisoriamente nell'atrio del Castello, presso il dipinto della «Madonna dei Bombardieri, con l'intervento di una speciale delegazione della Colonia di Buenos Ayres.

La calda e patriottica parola del dottor Berghinz indusse i lontani provinciali al dono di **due tavole in bronzo: una epigrafe con ritratto, pure in alto rilievo, dei celebri due patriotti Andreuzzi, padre e figlio,** garibaldini una in memoria del dottor Antonio, per Navarons, e l'altra per il figlio suo dottor Silvio, per Udine da collocarsi all'imbocco di Via Andreuzzi, dietro la chiesa di San Giorgio Maggiore di qui.

Successivamente, i nostri comprovinciali, fecero dono alla città di Udine del **Busto in bronzo di Fra Paolo Sarpi,** che venne addossato al prospetto della casa Luzzatto nella stessa via Paolo Sarpi.

IL MONUMENTO DELLA LIBERAZIONE

Nè qui si arrestò il loro patriottico omaggio per la patria lontana, nè la generosità che costantemente li spinse, poichè vollero fosse ricordata, con **grandioso monumento la data della liberazione del Friuli (26 luglio 1866)** — iniziando a Buenos Ayres una sottoscrizione per il ricordo in marmo e bronzo da erigersi nel centro del piazzale che porta la data della liberazione.

Nel mentre a Buenos Ayres seguivano numerose sottoscrizioni di importi ragguardevoli per l'attuazione del ricordo avveniva in Udine, nella sala di Scherma, il riconosciuto rilevante Concorso dei Bozzetti fra Artisti Friulani, organizzato da speciale Commissione ed il Giurì artistico presieduto e diretto dall'illustre Ettore Ferrari portò alla scelta del Bozzetto del giovane Scultore Francesco Ellero di Latisana.

Lo scoppio della grande guerra interruppe, sia la sottoscrizione delle obbligazioni a Buenos Ayres (da dove ancora non ebbesi somma alcuna) come lo sviluppo delle modellazioni iniziato dallo scultore essendo stato chiamato alle armi.

Però ora solamente potranno venir riprese l'una o l'altra delle pratiche necessarie, fidando sulla riuscita di essa; per intanto il cav. Z. Marioni fece tenere allo scultore la medaglia d'oro — per il concorso vinto — e una somma a rifusione delle spese dallo scultore stesso incontrate.

IL BUSTO DELL'APOSTOLO

Ultimamente questi nostri Provinciali, a capo dei quali si trova il cav. Z. Marioni, testè ritornato dall'America, ove stette cinque anni di seguito decise di donare alla nostra Società perchè sia consegnato alla Rappresentanza cittadina un busto in bronzo, doppio del vero, raffigurante Giuseppe Mazzini, adempiendo così all'ardente ultimo voto del compianto e benemerito dottor Augusto Berghinz il quale aveva concorso a dare il nome di Mazzini ad una via della nostra Città (1).

Le forme del busto furono tolte dal modello del monumento al Grande Italiano che decora la Piazza Mazzini di Buenos Ayres, opera dell'insigne Giulio Monteverde senatore del Regno. Le forme vennero trasportate a Venezia nella premiata fonderia artistica del cav. Giovanni Vianelli, dove a cura del cav. prof. Luigi de Paoli furono ritoccate le cere.

Il 15 settembre dello scorso anno seguì la fusione in bronzo — col sistema a lutto — e venne collaudata dal cav. prof. Marsilio.

Il Busto, compreso il plinto, è alto metri 1.30, largo metri 1 dello spessore medio di mm. 15 e pesa Kg. 100.

Questa traduzione in bronzo, levata dalla originaria opera Monteverdiana a onore dell'arte e della storia d'Italia ebbe effetto per le assidue cure, a Buenos-Ayres e a Venezia, dell'architetto cav. Zaccaria Marioni, laboriosa e modesta personalità della Carnia occidentale che unisce un sentimento patriottico ad una larga generosità per le Istituzioni Cittadine.

E' fatto voto che l'opera d'arte che raffigura l'immortale Genovese, principale cooperatore e profeta del Risorgimento Nazionale venga collocata in luogo assai più in vista del pubblico a ricordare in quest'antica Patria del Friuli il grande italiano del quale nel venturo anno 1922 ricorre il 50.mo anniversario della morte avvenuta a Pisa il 10 marzo 1872.

La pubblicazione, che verrà inviata ai nostri comprovinciali a Buenos-Ayres porta la firma del dottor Carlo Marzuttini presidente dei Reduci, dello scultore L. de Paoli, del segretario dei Reduci L. Conti, del fonditore Vianello e del Relatore R. Sbuelz per desiderio espresso dal cav. Zaccaria Marioni Architetto.

(1) Nel 1912 lungo il pilastro a destra della nicchia nell'ex-Tempietto San Giovanni, a cura del Municipio di Udine, venne murata una lapide alta metri 3.71, larga metri 0.92, con la seguente epigrafe del valente dott. Gualtiero Valentinis, anima patriottica ed eletta, che dice:

MAZZINI
PVRA E ARDENTE
TRASFVSE NEI CVORI
LA FEDE
DELLA RISCOSSA

La lapide è decorata, sopra e sotto la epigrafe di rami di alloro e dell'Aquila di Roma, con gli artigli che poggiano sul fascio allegorico alla Repubblica Romana.

Cronaca Sportiva

GIUOCO DEL CALCIO

Campionato Veneto Squadre Riserve

La squadra Riserve dell'«A. S. Udinese» dopo un inizio così poco brillante, ha gradatamente migliorato la propria forma fino a raggiungerne una invidiabile negli ultimi incontri che le ha permesso di classificarsi prima nel Girone Veneto B a pari merito con la Bentegodi di Verona e di assicurarsi l'entrata in semifinale.

La squadra dei giovani volonterosi elementi si recherà stassera col diretto delle 18.5 a Verona per incontrarsi coll'Hellas di quella città. L'accompagnano i fervidi auguri di vittoria degli amici e degli appassionati.

I giovani calciator scenderanno a Verona nella seguente formazione: Lodolo — Cantarutti — Mulinaris — Degano — Zugolo — Marini — Gerace — Bellotto — Pascutti — Liuzzi III — Roman.

LA PRIMA SQUADRA dell'A. S. U. A POLA

La prima squadra del calcio dell'A. S. Udinese si recherà a Pola partendo di qui oggi stesso col diretto delle 13.15 per incontrarvi la fortissima squadra del Fascio Grion di quella città.

La squadra cittadina partirà in questa composizione: Bosio — Schioffo — Longhino — De Marco — Ferrari — Liuzzi I.o — Cosmi — Melchior — Moretti — Dal Dan Enzo — Ligugnana. Auguri vivissimi.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Cronaca delle Provincie

Da MAGNANO IN RIVIERA

L'AGGRESSIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questa lettera del dott. O. Bonanno, che si trova al nostro ospedale in seguito alla selvaggia aggressione patita, di cui informammo ieri i lettori in una corrispondenza da Magnano:

Prego la ben nota cortesia e lealtà della S. V. Ill. di pubblicare quanto segue:

Leggo nel suo distinto giornale 11 corr. un articolo da Magnano in Riviera, mandato da un corrispondente e riguardante un commento o pretesa spiegazione sul movente per cui fui vittima dell'aggressione brutale della sera dall'8 al 9 corrente.

Premetto, anzitutto, che non ho il tempo, nè la voglia, nè l'abitudine di polemizzare con anonimi e che questa è la prima volta che chiedo ospitalità al suo distinto giornale, come del resto su tutti gli altri.

Debbo far violenza su me stesso per trattenere le parola di sdegno che mi saltano alla gola perchè di fronte ad un fatto simile si abbia il cinismo di specularvi sopra: neanche un mancato omicidio può turbare una ignobile speculazione. Non sono abituato alle esagerazioni, alle teatralità: ma qui si tratta di un vero e proprio mancato omicidio. Sono stato colpito da ben sette colpi di mazza ferrata: tre o quattro dei quali alla testa. E' proprio una fortuna che sono di testa dura! Si tratta di vero mancato omicidio perchè l'assassino desistette dalla bestiale ferocia solo al sopraggiungere, in seguito alle mie grida di soccorso, del sig. Paolo Giuliani.

Se non ci fosse stato lui, probabilmente ora non potrei prendermi l'incomodo di scrivere queste righe. Che si tratti di mazza ferrata, l'ha subito rilevato l'egregio dott. Copetti, che mi prestò le prime cure, il quale constatò che delle ferite alla testa due erano prodotte da arma tagliente. E sic come io so e ricordo che non fu colpito che da un randello, e da nessuna arma da taglia, la deduzione balza evidente.

E non fu, no, per rancori politici. Lo escludo in modo assoluto. Il corrispondente, per il quale tutto è spiegato e chiaro, come fa ad affermarlo con tanta sicurezza, se lui stesso riconosce, o comunque scrive, che l'autore fu uno sconosciuto?

E quel «ora è venuta la volta del segretario comunale?».

Ah sì? Dunque una volta è stata ancome io so e ricordo che non fui coi inopportuni parallelismi e di deduzioni fuori posto. Con tali affermazioni, il corrispondente, facendomi la colpa o l'onore di avere sostenuto un partito nelle ultime elezioni amministrative, fa un cattivo servizio all'altro partito: di incolparlo, cioè, che in alto, in basso o nelle file sue si dispone all'uopo di assassini tesserati. Cosa che io sono ben lontano dal supporre, e nel caso specifico, ripeto, escludo in via assoluta. E non auguro al corrispondente che egli abbia ragione, perchè in tal caso la conclusione che ne scaturirebbe spontanea è questa: «la vittoria con ogni mezzo, anche con la mazza ferrata»!

E' questo il suo vessillo?

Tanto piacere!

Ed ora non cerchiamo di sviare, con o senza intenzione, il rintraccio del colpevole: del colpevole unico e individuale quale che fu, mosso al misfatto da un istinto brutale degno dei tempi di Tamerlano e forse anche dal coraggioso «nisi caste saltem cautè».

Ringrazio dell'ospitalità e mi creda suo dev. **Osvaldo Bonanno.** »

Da PORDENONE

Una rapina a colpi di rivoltella. — Ci scrivono, 11:

Ieri sera verso le ore 22 nella via da Cusano a Zoppola, certo Fabbretto Giacobbe, incontratosi con quattro o cinque sconosciuti, fu da questi aggredito, perquisito, picchiato e fatto segno a tre colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. Non venne derubato per il semplice motivo che era sprovvisto di denaro.

Il povero Fabbretto denunciò il fatto ai carabinieri; ma fino ad ora gli autori rimasero ignoti.

Il fattaccio ha destato una grande impressione nella picola frazione di Cusano.

Cinema Cojazzi. — Segue sempre il corso di produzioni morali che tanto ingentiliscono l'animo dello spettatore e sono di sommo insegnamento morale. Speriamo che la direzione continui nella produzione di tali episodi, che sono quelli che possono apportare un vero e proprio beneficio morale.

Circolo Giovanile Pordenonese. — Ieri il Circolo Giovanile di Pordenone iniziò le sue recite col dramma «Maurizio» e la farsa «I denari della laurea». I bravi dilettanti ad ogni fine d'atto furono fatti segno a clamorosi battimani. Un bravo di cuore vada all'allegra compagnia filodrammatica che quanto prima si produrrà in Pordenone alla sala Cojazzi.

Da VENZONE

Negozio di macelleria. — Ci scrivono, 10:

Il sig. Leonardo Pascoli, che mesi addietro, venendo incontro ai bisogni ed alle esigenze del nostro paese, ha aperto qui una macelleria che ha incontrato il plauso e il favore di tutti, ha voluto pure favorire la limitrofa popolazione della Stazione per la Carnia, aprendo colà una macelleria filiale di questa.

Davvero che l'amico Pascoli si merita ogni elogio.

DA GEMONA

Concorso per il monumento ai caduti in guerra

Il verdetto della Giuria

Ci scrivono 10:

Abbiamo già annunciato che il concorso fu vinto dallo scultore friulano Aurelio Mistruzzi, dimorante in Roma, ma con il bozzetto contrassegnato dal motto «Leopardi», e che allo stesso artista venivano assegnati anche il secondo ed il terzo premio rispettivamente per i bozzetti «Ad gloriam» e «Votum solvit».

Ci piace ora riportare la relazione presentata al Comitato Pro monumento dall'autorevole Giuria, composta dell'architetto comm. Max Ongaro, sopraintendente alla conservazione dei monumenti nazionali per il Veneto: del pittore prof. Beppe Ciardi e del prof. Annibale De Lotto, scultore, tutti di Venezia:

« Allo Spett. Comitato pro monumento ai caduti in guerra - Gemona. — Abbiamo l'onore di consegnare a codesto spett. Comitato il giudizio sui bozzetti presentati per il monumento ai caduti che Gemona vuol innalzare in onore dei suoi figli morti per la grandezza e l'onore della Patria.

I concorrenti furono numerosi ed i bozzetti sommano a ventitre. Il concorso si può dire nel suo complesso ben riuscito.

Onde facilitare il lavoro di scelta, abbiamo da prima eliminato quei bozzetti che presentavano troppo palesi deficienze e quelli troppo ingombranti e non adatti al ristretto ambiente prescelto.

Esaminati attentamente quelli che rimanevano, unanimi riconoscemmo una grande superiorità nei bozzetti contrassegnati dai motti: «Ad gloriam», «Votum solvit», «Leopardi».

Però in altri due bozzetti, quelli cioè portanti il motto «Glemona» e «Dedalo» abbiamo riconosciuto delle qualità apprezzabili.

Il concetto del bozzetto «Glemona» è semplice e dignitoso ed è reso con sufficiente correttezza.

Il bozzetto «Dedalo» dimostra una certa abilità di plastica nelle figure che fanno corona alla colonna, molto rastremata, sormontata da una lampada. Sono però notevoli le deficienze dell'architettura.

Fra i tre bozzetti: «Ad gloriam», «Votum solvit» e «Leopardi» fummo tutti concordi nel riconoscere la superiorità di quest'ultimo.

Concezione delicata e nobile, resa con grandiosità e semplicità, distanzia talmente tutti gli altri così che la Giuria lo propone con piena coscienza all'on. Comitato per l'esecuzione.

«Ad gloriam» è pur esso nobile degna cosa; è un alto pensiero magistralmente reso.

«Votum solvit» è pure opera degnissima; ma se non per la forma, per il concetto è certo inferiore agli altri due».

Questi tre bozzetti, come apparisce dalla breve e castigata relazione che li accompagna e come d'altra parte è reso evidente dalla esecuzione, sono di un unico autore.

A seconda delle disposizioni del regolamento del concorso bandito, e precisamente dell'articolo 10, la Giuria ha il compito di assegnare i premi ai bozzetti e non agli autori, e per ciò per giustizia propone che al motto «Ad gloriam» venga assegnato il premio di L. 1500, al motto «Votum solvit» il premio di L. 1000.

La Giuria però sottopone allo spett. Comitato la domanda se non sia possibile di assegnare un premio anche al bozzetto dal motto «Glemona» che, benchè inferiore agli altri, presenta pure delle qualità apprezzabili.

Gemona, 2 febbraio 1921.

Firmati: **Beppe Ciardi — Annibale De Lotto - Max Ongaro.**

La Giuria poi, per rendere meglio rispondente al sito l'architettura del progetto prescelto, ne consiglia una modificazione; designa la qualità delle pietre da impiegarsi e raccomanda che le figure vengano fuse in bronzo, come è dichiarato nella relazione accompagnatoria del progettista.

Per la fondazione Stroili. Ci scrivono 11: Il cav. Morgante, in occasione del Rendiconto annuale della Società Artieri e Operai, ha elargito alla stessa Società, per la Fondazione Stroili lire cento. La Presidenza vivamente ringrazia

Al Patronato Scolastico. — Il signor Giacomo Falomo, nella mesta e dolorosa ricorrenza dell'anniversario della morte dell'adorata sua figlia Elda, ha versato al Patronato Scolastico L. 25.

L'Istituzione beneficata, esprimendo al sig. Falomo rinnovate condoglianze, lo ringrazia sentitamente per la sua beneficenza.

Nuovo salone da barbiere. — Il signor Giuseppe Dosi, noto barbiere concittadino, ha inquesti giorni cambiato sede del suo negozio, trasportandolo da casa Lessani in via Cavour, a casa Fantoni, nella stessa via.

Ora il salone è trasformato addirittura: esso non sfigurerebbe in qualsiasi città. Pulizia modello, mobilio grazioso, luce ed aria a profusione. E' poi fornito di un ricco assortimento di profumeria e di tutto il necessario per toilettes.

Ci congratuliamo col sig. Bepi e gli auguriamo sempre migliori affari, chè lo merita.

Da CASARSA

Un lutto — Ci scrivono, 9 rit.:

A ventitre anni, serenamente consapevole, ieri moriva Maria Cancellier. La modesta sua grazia e la sua giovinezza le promettevano tutti i beni della vita, quando il male cieco ed inesorabile la colse e la portò, dopo lunga e penosissima agonia, alla tomba.

I funerali seguirono oggi, solenni per il generale compianto. Notiamo fra le corone quelle della famiglia, dei fratelli, delle amiche.

La signorina Dina Salvadori porse così all'Estinta, sua compagna di scuola, l'estremo affetuoso commovente saluto.

Condoglianze alla famiglia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale — Ci scrivono, 10:

Il Consilio comunale nella seduta 10 corrente, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ratificò la delibera di urgenza della Giunta relativa all'adesione al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche in Friuli.

2. Ratificò la delibera di urgenza della Giunta relativa all'impiego fondi del mutuo di lire 134.500 concesso per la disoccupazione a' sensi del R Decreto 28 novembre 1919, n. 2405 per la sistemazione della strada detta di Ligugnana-Braida-Pradis-Santa Sabina.

3. Respinse il progetto di costruzione di una strada in prosecuzione dello stradone del Tagliamento e sboccante in via Mercato.

4. Autorizzò la Giunta al collocamento del servizio del dazio consumo a trattativa privata e ad aggio.

5. Deliberò la continuazione e l'aumento dell'assegno mensile a favore dei pensionati comunali.

In seduta privata:

1. Accettò la rinuncia della maestra Pasqualis Vincenza e nominò in sua sostituzione la maestra signorina Zardini Maria.

2. Aumentò lo stipendio allo scrivano avventizio Bragadin Italico.

3. Aumentò lo stipendio allo scrivano avventizio Beggi Giovanni.

Il nuovo calmiere. Pane: Forme comuni da grammi 250 lire 1 al chilogr. — Forme inferiori a' grammi 200 lire 1.20 al chilogramma.

Carni: Carne di bue a lire 9 il chil. — carne di vacca a lire 8.50 il chilo — Carne di vitello a lire 11.50 il chilo — Carne ovina a lire 8 — Carne di suini a lire 12.

Generi diversi: Pasta a lire 1.50 al chilo — Riso a lire 2 al chilo. — Uova fresche a lire 0.40 l'una — latte a lire 1.20 al litro. — Zucchero comune cristallino lire 6.30 al chilogramma — zucchero di stato a lire 8.50 al chilo — Caffè Santos crudo a lire 18 al chilo — Caffè tostato a lire 23.

Legna e carbone: Morellada secca lire 15 al quintale — Fascine secche a lire 10 — Carbone dolce a lire 55 al quintale.

Da ORSARIA

Dopo la mascherata — Cade l'impalcatura — Danni lievi. — Ci scrivono, 9 (rit.):

Una fiumana di popolo giunto da ogni paese aveva assiepato e riempito la piazza. Una folla di gente era salita sui palchi eretti a un lato della piazza.

Il buon concorso di gente e la gran simpatia che dimostrava nell'attendere il principio dello spettacolo animava vieppiù gli organizzatori ad una felice e splendida riuscita.

Alle 14 e mezza principio. La folla animata e compiacente si mostrava soddisfatta specie al momento dell'arrivo del carro di Wilson e della scena poi svoltasi.

Ad un tratto, inaspettatamente, si sente uno scricchiolio da una parte del palco. Un palo, che sorreggeva l'impalcatura, essendo molle il terreno sotto di sè, cedette e si sprofondò un traversone, rovesciando la gente che vi stava sopra.

Il panico e lo spavento impressionò più che mai gli astanti.

Fortunatamente all'incidente accaduto era presente l'ill.mo dott. Sartogo medico-chirurgo di Cividale; il quale non constatò grave malanno, soltanto qualche lieve scalfittura a un piede, alla guancia, al braccio.

Il caso successo si deve attribuirlo soltanto ad un incidente. L'impalcatura era stata eretta solida e bene armata, tanto è vero che persone alquanto competenti in materia dimostrarono la robustezza e la quantità del peso che essa poteva sostenere. Rotture delle travi e delle assi si potè poi constatare che non ci furono. La causa semplicemente fu che un palo posto posteriormente alla impalcatura trovandosi in terreno molle con il peso che sosteneva, ha ceduto producendo quell'incidente.

Nonostante nessuna disgrazia grave fosse accaduta pure tutti rimasero impressionati e molto addolorati del triste caso successo.

Il Comitato per la Mascherata

DA TRICESIMO

RICAVATO DELLA VEGLIA PRO FILARMONICA

Ci telefonano, 11:

Il Comitato esecutivo della veglia indetta dall'Associazione Commercianti e dalla Società Operaia ed Agricola ha versato all'Associazione della Filarmonica la somma di lire 765 quale ricavato netto del ballo di beneficenza che ha avuto luogo il 5 febbraio nella sala dell'Albergo Friuli.

Incassi, L. 1305 — Spese L. 540 — Utile netto L. 765.

Vada un plauso ed un ringraziamento al sig. Aristide Pignoni che accompagnò gentilmente il m.o D'Agostini al pianoforte, rendendo così possibile il felice esito della veglia.

Stamane, alle due e tre quarti spirava santamente come era vissuto, nell'età di quasi novantadue anni, il

Cav. Uff.

ANGELO LOSCHI

I figli Giuseppe e Ugo danno agli amici la dolorosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali si faranno domenica 13, nella chiesa del Carmine.

Udine, 11 febbraio 1921.

Ringraziamento

La famiglia Deotti ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualunque modo hanno voluto tributare un'ultima manifestazione di affetto alla salma della loro adorata

MADDALENA

Cooperativa di Consumo di Segnacco

I soci della Cooperativa di Consumo di Segnacco sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 13 febbraio, alle ore 9 ant., nella sala Job, in Segnacco, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione sull'attività sociale nel 1920;
2. Approvazione del bilancio 1920;
3. Proposta di modificazione degli articoli 9 e 18 dello Statuto;
4. Nomina di tre consiglieri;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Nomina di un probiviro.

Trascorsa un'ora, l'assemblea si raduna in seconda convocazione, con facoltà di deliberare su qualsiasi fra gli oggetti posti all'ordine del giorno.

N. B. — Per essere ammessi all'assemblea, presentare all'ingresso della sala, l'invito.

Cooperativa di lavoro - Val Racolana

CON SEDE A SALETTO

Il giorno 27 febbraio 1921 alle ore 13 i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione dei Sindaci ed Amministratori;
2. Approvazione bilancio 1920.
3. Nomina di parte delle cariche sociali;
4. Varie.

Il Presidente: **Augusto Degliuomini.**

Da LATISANA

Generosa elargizione per gli Orfani di guerra. Ci scrivono 11 — Il conte Lionello Hierschel ha inviato, per mezzo del suo procuratore nob. Locatelli, al vice presidente del Comitato provinciale «pro Orfani di guerra» una nobile lettera con la quale si impegna di versare lire 3500 perchè vengano istituiti, nell'Istituto di Rubignacco 3 posti gratuiti per Orfani del Comune di Precenicco.

DA GORIZIA

GORIZIA 10 Febbraio.

IL DIRITTO DI CACCIA NELLA VENEZIA GIULIA

Un corrispondente di Cormons lancia nel «Giornale di Udine» del primo corrente l'idea di una innovazione nel sistema della concessione del diritto di caccia.

Ma l'articolista non se ne intende abbastanza della cosa, non si accorge che la questione è piuttosto complessa e la tratta con superficialità. E' contrario all'uso delle arrende col mezzo della pubblica asta, ma non sa dire un motivo serio della sua contrarietà.

L'invidia e la musoneria di chi resta soccombente nell'asta?

Ma è la vicenda di ogni concorso e non vale la pena di cambiar una consuetudine che ha fatto buona prova per eliminarla. Far cessare un privilegio? Ma privilegio si chiama quello che è concesso ad una data casta e ad una classe speciale di persone e negato agli altri, non una licenza accordata a tutti quelli che vogliono concorrere ad ottenerla partecipando ad un'asta pubblica alla quale è invitata tutta la popolazione.

Questi i motivi che non ci sono per la riforma invocata. Quelli che ci sono per mantenere il vecchio sistema sono tanti e abbastanza importanti.

Il prezzo d'appalto, specialmente per certe caccie e in certi territori, è così alto da formare un cespite poderoso di entrata per alcuni comuni che con quella tassa sopperiscono a tutti i bisogni del loro bilancio, risparmiando ai loro amministrati l'onere delle imposte, mentre il canone fisso per ogni singolo permesso o saltuario non darebbe certo un reddito così vistoso alle casse comunali.

C'è poi un argomento di maggiore entità che milita per il metodo vigente. La conservazione e la cultura della selvaggina. Può parere un paradosso od anzi uno sproposito dire che la caccia coltiva e conserva la selvaggina.

La caccia è l'invenzione fatta per distruggerla.

Si la caccia disordinata fatta dalla folla dei cacciatori che si danno a quel divertimento senza continuità, la folla che cambia sempre, a cui è indifferente una località o l'altra purchè quel centinaio di lire pagato dia il permesso di sparare all'impazzata qua e là.

Questa specie di cacciatori porta la devastazione, la soppressione addirittura degli animali da caccia, mentre i cacciatori abitudinari hanno tutto l'interesse di mantenere floridi parchi di selvaggina perchè mai manchi loro la materia prima della loro grande passione e si occupano dell'allevamento e della conservazione di pernici, fagiani e lepri, di caprioli e di camosci e per di più hanno l'obbligo di tenere ognuno nella propria caccia un guardacaccia che sorvegli il bosco e i rifugi degli animali.

Non sono picoli vantaggi questi. La conservazione della selvaggina fa durare le caccie senza le quali anche la tassa di 100. 150 lire immaginata dall'innovatore di Cormons sparirebbe; e poi procura un abbondante mezzo di alimentazione che in questi momenti di penuria di carne e di grassi non è beneficio spregevole.

Basti pensare che nell'anno 1913 nella sola provincia di Gorizia furono uccise ben settemila lepri, duemila fagiani e pernici e trecento caprioli, per un complessivo di circa 25.000 chilogrammi di carne, al prezzo medio di L. 0.50 al chilogramma!

La sorveglianza dei guardacaccia impedisce le lesioni e i tagli agli alberi, i furti e le rapine, l'asporto abusivo di legname le caccie di contrabbando non pagate. Tutti questi vantaggi il Commissario per gli affari autonomi della provincia di cui si invoca lo intervento non può ignorare nè ritenere trascurabili, tanto più che non si tratta di togliere un privilegio medioevale concesso solo ai signorotti prepotenti, nè di caccie riservate ai potenti feudatari, ma di un diritto a cui tutti, mediante un contributo più razionale più ben organizzato e talvolta minore dell'anonima tessera a pagamento concessa senza controllo nè direzione.

Che lo sport della caccia sia caro e che non tutti possano consentirselo, non si nega; ma sono innumerevoli gli sports di lusso e che gli abbienti soltanto possono procurarsi e in giornata gli abbienti non appartengono nè all'aristocrazia, nè alle classi privilegiate, quale miglior modo di equiparazione che la pubblica asta accessibile a tutti?

Lasciate dunque, o buon Cormonese la cosa come sta e vedrete che a poco a poco anche la lamentata mancanza di selvaggina scomparirà, grazie al sistema vigente così caro ai cacciatori per la possibilità che hanno di conservare la bella fauna della Venezia Giulia, che altrimenti sarebbe condannata alla distruzione e per mantenere ai Comuni, un cespite non indifferente di entrata.

Da ROMANS

La festa dell'annessione. Ci scrivono 11: Alla vigilia illuminazione; meno alcune case. Domenica alla S. Messa il parroco Don Ernesto Galupin esortò con belle parole ad amare la Patria e l'Altare. Finita la Messa fuori della Chiesa si formò un corteo con in testa la bandiera Nazionale portata con tanto entusiasmo da alcuni giovani del paese.

Il corteo mosse per le contrade, inneggiando all'Italia, indi si fermò in piazza ove l'orchestra della Filarmonica suonò molto bene gli inni Nazionali, ed alla quale il comitato sente il dovere di esternarle i più vivi ringraziamenti.

Poi il nostro Sindaco Nicolò Sartori lesse il decreto d'annessione e il maestro Antonio Vidich con appropriate parole spiegò chiaramente perchè bisogna avere ed amare una Patria.

Corso d'agronomia. Dal dicembre è aperto un corso di agronomia. Impartisce l'istruzione il maestro Antonio Vidich. Sono inscritti 31 scolari. Simili corsi sono aperti a Aello, Pieris, Cormons ed in diversi paesi del Collio.

Data l'importanza di queste scuole per gli agricoltori va data lode ai promotori, con l'augurio che le autorità locali ne diano tutto l'appoggio.

Da CORMONS

Note sul Partito Socialista. — Ci scrivono, 10:

Dopo la scissione fra comunisti puri e socialisti unitari a Trieste avvenimento che determinò la nascita di un nuovo giornale il «Lavoratore Socialista», il partito locale a Cormons rimase in apparenza in completa stasi; ma in realtà, invece, vi è un continuo occulto lavorio per far prevalere l'una o l'altra tendenza.

Non sappiamo quale delle due prevarrà, oppure se le due tendenze finiranno per restare — «bon grè mal grè» — ancora unite. Ma quest'ultima ipotesi è problematica, poichè i comunisti puri di qui sono dei ragazzi a cui il vangelo - come lo chiamano - di Lenin, ha dato molto addentro nella testa, e non pensano ad altro che al gran giorno della divisione o della baldoria. Gli altri, cioè gli unitari o moderati del partito, che ebbero sempre il mestolo nelle mani, nella tema di perderlo, non sanno a che santo votarsi e menano il cane per l'aia in attesa che la posizione si delinei meglio. Noi che abbiamo seguito nel primo tempo dell'organizzazione il partito socialista con certa simpatia, perchè non rinnegava la patria e voleva gli uomini liberi, quando il partito [illegible] al servizio [illegible] e infine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Italia [illegible] le. Ma l'armo[illegible] di ded[illegible] se operaia, sollev[illegible] la [illegible] talmente e moralmente. Non a parole, ma a fatti si deve vincere [illegible] bene ed a tempo.

CRONACA CITTADINA

I danni dell'alluvione

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

A proposito dell'interrogazione dell'on. Trentin, fatta ieri alla Camera, per i danni dell'alluvione del Tagliamento a San Michele (provincia di Venezia) si rilevava oggi nei corridoi di Montecitorio che ben più vive avrebbero dovuto essere le proteste per la inesplicabile lentezza con cui si procede ai lavori di riparazione nel Friuli dove l'alluvione ha portato danni gravissimi. Basti per tutti citare la rottura del ponte-viadotto del Cormor che convogliava le acque del Ledra — rottura che produsse l'arresto di molti stabilimenti, recando enorme nocumento alle nostre industrie. Sono passati alcuni mesi da quel disastro e ancora non si sa quando quel ponte potrà essere riparato. Manca negli istituti tecnici l'unità d'indirizzo e manca sopratutto l'energia.

Per quanto poco, di solito, valgano le interrogazioni, non sarebbe forse del tutto inutile chiedere ai Ministri le ragioni perchè questi lavori di riparazione, dai quali dipende l'attività di numerose e importanti officine del Friuli, debbano soffrire così lunghi e penosi indugi.

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale nella prossima seduta:

a) la concessione di un contributo di lire 1000 per l'anno 1921 all'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti;

b) la seguente mozione presentata dal Consigliere Comunale signor rag. Fabiano Giuseppe: «Il Consiglio Comunale mentre esprime il voto che una legge dello Stato provveda in modo conveniente al collocamento dei mutilati di guerra, adottando il principio della obbligatorietà di assunzione proporzionale dei mutilati nelle aziende commerciali, industriali ed agricole, delibera di applicare pei mutilati di Udine tale norma nell'Amministrazione del Comune e degli Enti locali che da essi dipendono.»

2. In base a quanto dispone l'art. 29 del R. Decreto Legge 16 gennaio corrente anno N. 13 concernente le facoltà dei Commissari governativi per le abitazioni nelle città con oltre 100 mila ha deliberato di presentare istanza al signor Prefetto della Provincia affinchè chieda all'on. Presidenza del Consiglio dei ministri la necessaria autorizzazione per istituire qui in Udine un suo speciale delegato al quale vengono conferite tutte le attribuzioni dei Commissari governativi

3. Ha costituito, sotto la presidenza dell'assessore signor rag. prof. Cella preposto ai servizi di Polizia municipale, una commissione per i mercati cittadini chiamando a farne parte i signori: Berthod prof. cav. Flavio — Burghart cav. Rodolfo — Dorta dott. Giacomo — Lenisa Antonio — Pauluzza cav. Pietro.

4. Presa in esame la istanza di numerosi industriali, commercianti ed agricoltori della parte nord della città e delle frazioni contermini;

ricordata la deliberazione della G. M. N. 100844 del 4 Novembre 1910 con la quale si esprime l'intendimento «di «dotare la parte nord-est del Comune «di una stazione ferroviaria che possa «offrire il modo di venire dotata col «tempo anche di un servizio merci»; e si dava incarico all'Ufficio Tecnico di presentare proposte per la sistemazione delle strade di accesso;

rilevato come la linea ferroviaria Maiano-Udine attualmente in avanzato pericolo di costruzione abbia presso la borgata di Paderno ed in località opportuna una stazione con ampio piazzale dove può trovare sede conveniente uno scalo merci con lunga fronte di binario per lo scarico diretto;

riconosciuta la urgente necessità di promuovere la pronta costruzione del magazzino merci e dei binari per lo scarico diretto presso quella nuova stazione allo scopo di sfollare la stazione principale e di venir incontro ai bisogni delle numerose industrie le quali avranno tutto l'interesse di ricorrere al nuovo scalo per la sua favorevole ubicazione;

ricordato come il Consiglio Comunale nella sua seduta del 9 maggio 1917 abbia già deliberato in merito alla strada di accesso alla nuova stazione di Udine - Paderno **delibera:**

a) di far premure presso l'on. direzione Generale delle Ferrovie e presso la Delegazione di Trieste onde ottenere che al più presto possibile, ed indipendentemente dall'apertura all'esercizio della linea Udine - Maiano, sia costruito il mazzino merci per tutti i servizi, presso la nuova stazione di Paderno - Udine, e sia provvisto all'allacciamento di questi con la linea Pontebbana e quindi con la stazione principale.

b) di ricordare all'on. Amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'affidamento dato nel 1917 di dare esecuzione alla costruzione della strada di accesso.

5. Avuta notizia all'assessore comm. Pico che l'on. Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di qui ha espresso dei desiderata riguardo la sistemazione dei servizi ferroviari presso la locale stazione e che di questo si è pure occupata nell'adunanza di ieri l'on. Camera di Commercio;

ravvisata la urgente necessità che ai servizi ferroviari e doganali sia dato un assetto rispondente ai bisogni sempre crescenti dei commerci e delle industrie locali **esprime l'avviso** essere opportuna una intesa con l'on. Camera di Commercio e con l'on. Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti onde predisporre, d'accordo, quel proramma di lavori occorrenti per dare stabile assetto ai servizi merci locali.

All'Associazione Agraria Friulana

Il giorno 10 corr. si è tenuta l'assemblea generale presenti numerosi soci.

Venne ascoltato con vivo interessamento, ed applaudito il discorso iniziale pronunciato dal presidente comm. Pecile.

Questi ricordò le vicende di guerra che avevano fino ad ora impedito la convocazione dell'assemblea, e si dichiarò lieto che ciò si potesse fare oggi, dopo aver messo in pristino la sede sociale, dopo aver assestata l'amministrazione e ridonata efficienza ai molteplici ed importanti servizi gestiti dall'Istituzione.

Accennò all'opera fattiva da questa svolta durante la guerra, durante l'esilio e dopo la liberazione.

Sostenne infine la necessità che la Associazione Agraria Friulana continui anche per l'avvenire tutte le sue attività attuali svolgendo quell'azione disinteressata di propulsione, di difesa della produzione, di studio degli interessi economici-sociali che furono e saranno sempre la sua ragione di essere.

Seguì l'ampia relazione generale del Consiglio, e quella dei revisori entrambe assai dettagliate e che illustrarono con dati precisi la grande attività dell'Associazione per nulla diminuita dal sorgere di altre istituzioni consorelle nel campo agrario friulano.

Si passò poi all'approvazione del consuntivo e alla nomina di 21 consiglieri e di 3 revisori.

Infine furono discussi gli argomenti da sostenere al prossimo congresso agrario nazionale, approvando gli ordini del giorno proposti dal consiglio sugli oggetti seguenti:

Rapporti fra proprietari agricoltori coloni ed affittuali. Prezzi d'imperio, Questione tributaria. Legislazione agraria.

Il processo dell'anarchico Petrozzi

Il giorno 16 avrà luogo il processo dell'anarchico Petrozzi imputato di avere ferito gravemente, a colpi di pugnale, due fascisti, durante le colluttazioni avvenute in Piazza V. E. nell'ottobre scorso.

Concerto Lehner

Un pubblico sceltissimo e numeroso accorso ieri sera alla Sala del Palazzo Bartolini per il concerto del quartetto Lehner, che giungeva fra noi preceduto da larga fama, avvalorata anche dai recenti successi riportati a Treviso, a Padova, ed a Venezia. E la aspettazione dell'uditorio era ben giustificata, chè il complesso artistico, che il «Comitato Cittadino per la Musica» ci diede modo d'ammirare, apparve eccellente per ogni riguardo, e suscitò il più schietto e sincero entusiasmo.

La bella ed elaborata composizione dello Schubert «La morte e la fanciulla», con la quale si apriva il programma, fu resta dal Lehner e dai suoi compagni con una finezza d'interpretazione, con un equilibrio e una fusione veramente meravigliosi. Il discorso musicale che domina il secondo tempo e spesso affidato al violoncello, e mise in evidenza le magnifiche doti dell'Hartmann, un artista nel vero senso della parola che sa [illegible] trarre dal suo strumento suoni di dolcezza [illegible] [illegible] il [illegible] due tempi di molto effetto e di grande difficoltà tecnica piacquero assai e furono vivamente applauditi.

Il quartetto del Dohnànji «op. 15» dall'ampia linea melodica, intessuta di canzoni nostalgiche e di melanconici temi, conquise subito l'uditorio.

Nell'«adagio» emersero le mirabili qualità del Lehner, un violino di grande stile e di sorprendente castigatezza. Molto gustati furono anche gli ultimi due tempi, e specialmente il caratteristico e brillante «acciaccato» che venne suonato con vivacità e precisione rare.

Il concerto si chiuse col quartetto op. 64 dell'Hajdn, dalla musica sempre chiara, facile, fresca. Gli esecutori ne fecero una vera miniatura; e piacquero in modo speciale l'«adagio» superbamente cantato, il sospiroso «minuetto» ed il «presto» vivacissimo. Il pubblico, che non si era stancato di applaudire i valorosi quartettisti dopo ogni tempo, fece loro, alla fine una calorosa ovazione, chiedendo a gran voce il «bis» dell'ultimo tempo dell'Hajdn, che venne gentilmente concesso.

In complesso, una serata veramente riuscitissima, che lascierà il ricordo di un intenso godimento artistico in quanti ebbero la ventura di assistervi.

Risarcimento danni di guerra e imposte

Ci consta che parecchi Circoli Agricoli, come quelli di Palmanova e Spilimbergo hanno in recenti adunanze votato ordini del giorno di protesta per la riattivazione delle imposte mentre lo Stato dilaziona il risarcimento dei danni di guerra.

Essi esprimono il voto che le aziende agricole le quali maggiormente soffersero la devastazione della guerra e meno delle altre furono considerate nella liquidazione dei danni, vengano tenute in speciale considerazione nei riguardi del complesso problema.

All'Associazione Commercianti e Industriali

L'assemblea generale tenutasi l'altro ieri di questa importante Associazione cittadina, ha approvato il bilancio consuntivo 1920 che si chiude con una differenza attiva.

L'assemblea avrebbe dovuto poi discutere la proposta di sciogliere la società per costituire la Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, ma mancando il numero legale, l'argomento venne rimandato ad una prossima seduta.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VARESE vicinanze vendo 3 Cascine con 300 pertiche terreni, volendo anche divisibili. Fabbricati locali 65 circa L. 130 mila. Terreni L. 400 alla pertica. Comodità pagamento. — Milano, vicinanze, dodici cascine vastissime con 6000 pertiche terreni irrigabili, compresi fabbricati L. 650 alla pertica. — Milano diverse case e ville grandi e piccole, alcune libere subito, nuovissime. — Rivolgersi: Manzoli, S. Andrea 16, Milano.

VITI INNESTATE — Rieslingitalico, Freisa, Sangiovese, Barbera, Trebbiano, Moscato, Refosco d'Istria, barbatelle e talee Lot e Riparia. — Pioppi del Canadà di 2 a 3 metri a L. 1 — Gelsi, astoni innestati di m. 2.50 a 3 a L. 2.50 — Ceppaie innestate a L. 1.25 — Fruttiferi — Coltelli da innesto per viti e per fruttiferi presso Dorigo dott. Domenico. Manzano.

SERRAMENTI per uso capannoni industriali legno dolce, stagionati completi ferramenta 300 offronsi Del Frate e Bazzaro - Gorizia.

OTTIMO AFFARE, autovettura Bianchi tre posti, vendesi rivolgersi, viale Trieste 38, Udine

AFFITTASI grandissimo piazzale recinto uso chioschi, giostre, serragli Taboga ecc. centro Trieste. — Rivolgersi Teatro Armonia - Via Madonnina - Trieste.

GIOVANE STABILE UDINE cerca camera presso distinta famiglia - paraggi Cussignacco. Offerte Giornaludine.

RAPPRESENTANTE cui affidare vendita esclusiva sede di Vienna, nelle principali città del Veneto, cercasi. Scrivere: cassetta postale 355, Centro, Trieste.

49.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 2.000.000.00 — Riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — S. Giorgio di Nogaro — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Grado — Fagagna — Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Situazione generale al 31 gennaio 1921

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 2,230,159.[illegible]
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 24,372,434.72	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 1,652,054.13	
		» 26,024,488.85
Buoni del Tesoro ordinari		» 10,500,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7,904,532.75
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,161,207.90
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 687,824.60
Conti Correnti garantiti		» 11,209,914.06
Stabilimenti sociali e Conti Correnti di corrispon. — saldi debitori		» 19,127,959.89
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele del Friuli)		» 240,000.—
Casseforti Sede Centrale e Filiali	L. 55,000.—	
Somma ammortizzata	» 5,500.—	
		» 49,500.—
Mobilio e spese impianto	L. 162,000.—	
Somma ammortizzata	» 116,200.—	
		» 45,800.—
		L. 80,161,387.14
Titoli in deposito a) a Custodia	L.18,468,425.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 21,315,618.20	
c) a Cauzione di amministraz.	» 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 400,000.—	
		» 40,544,043.50
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 263,815.62
		L.120,969,246.26

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Capitale interamente versato		L. 2,000,000.—
Riserva ordinaria		» 567,100.—
		L. 2,567,100.—

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 39,015,869.42	
(b) Conti correnti liberi	» 6.289,096.84	
(c) Conti correnti speciali	» 2,159,331.25	
		» 47,462,297.51
Stabilimenti sociali e Conti Correnti di Corrispon. — saldi creditori		» 14,447,955.65
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,524,654.54
Azionisti per dividendi da esigere		» 798.—
Fondo di previdenza del personale		» 118,664.91
Chèques di nostri corrispondenti		» 1,118,071.—
Assegni circolari		» 2,896,637.78
Creditori diversi		» 1,361,311.31
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,200,000.—
		L. 79,197,428.70
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.18,468,425.90	
b) a Garanzia di operazioni	» 21,315,618.20	
c) a Cauzione di amministraz.	» 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 400,000.—	
		» 40,544,043.50
Utili netti Esercizio 1920 da ripartire		» 486,159.19
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 791,604.87
		L.120,969,246.26

Udine 31 gennaio 1920

Il Sindaco
P. Berthod

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. [illegible]

Attività della Società Filologica Friulana

Martedì scorso, 9 corr., ebbe luogo a Gorizia l'adunanza del Consiglio direttivo della S. F. F., sotto la presidenza del presidente prof. Ugo Pellis. Le due sedute, antimeridiana e pomeridiana, furono laboriosissime ed in esse si trattarono ampiamente molti argomenti interessanti.

La situazione economica e finanziaria della Società è assai buona e promettente. Nell'ultimo mese si sono avute oltre duecento nuove adesioni, per cui il numero dei soci addì 8 febbraio era di 981. E' stato riconosciuto necessario di continuare la più intensa opera di propaganda in tutta la regione, per modo di assicurare alla Società il numero di soci e quindi i mezzi indispensabili al raggiungimento dei suoi fini.

Sono state stabilite le norme per la accettazione dei soci perpetui «in memoriam», coi limiti di contributo di lire 500, ove la Società s'impegni ad assegnare a persona designata tutte le sue pubblicazioni, o di lire 200, senza l'assegnazione delle pubblicazioni. Il Consiglio ha preso atto con riconoscenza dell'inscrizione a socia perpetua «in memoriam» da parte dei figli, della compianta signora Anna Pirona ved. Pari.

Sono stati presi gli ultimi accordi per la pubblicazione col primo aprile p.v. della «Rivista della S. F. F.».

E' stata decisa la pubblicazione della monografia del prof. Bindo Chiurlo su Pietro Zorutti, d'una scelta delle poesie dello stesso Zorutti e degli scritti friulani di Caterina Percoto.

E' stata pure approvata la pubblicazione delle «conclusioni» per la grafia friulana usuale, compilate dal prof. Pellis, sulla scorta delle concrete deliberazioni della speciale commissione che si occupò già dell'argomento; nonchè la ripubblicazione della «toponomastica» del Comune di Tricesimo del prof. Giuseppe Costantini, allo scopo di fornire un tipo per le raccolte toponomastiche da farsi in tutta la regione, come preparazione sia al Lessico, sia alla carta del Friuli.

Fu stabilita la nomina di corrispondenti della S. F. F. in tutti i minori centri del Friuli, nelle persone che più attivamente si rendono utili ai fini della Società.

Fu rinnovato l'incarico al vice-presidente della preparazione e compilazione dello Strolic per il 1922, con la raccomandazione di curare anche l'edizione di uno Strolic ridotto, in foglio volante, e d'un almanacco a foglietti (block) con effemeridi storiche friulane.

Furono stabilite le condizioni per un concorso di poesia friulana, d'una produzione teatrale friulana, di una villotta friulana a tre voci scoperte. Le migliori opere saranno rispettivamente stampate, o recitate dal gruppo filodrammatico udinese, od eseguite dalle nostre Sezioni corali. Scadenza di tutti tre i concorsi: 30 giugno 1921.

Furono presi gli accordi per le audizioni del coro pontebbano diretto dal maestro Zardini a Gorizia e a Trieste.

Fu letta la relazione del prof. Someda De Marco (con disegni) circa l'esecuzione di terraglie artistiche friulane, e fu stabilito di aprire una sottoscrizione preventiva fra soci e non soci per conoscere l'entità approssimativa della commissione da impartirsi alla Fabbrica.

Fu preso atto con soddisfazione dei rapporti stabiliti fra la S. F. F. e il Comitato per la Musica di Udine, per l'incremento del canto popolare friulano; nonchè dell'accordo con l'Accademia di Udine per la commemorazione del VI centenario della morte di Dante.

Fu deliberato di aderire alla iniziativa per un degno ricordo da erigersi in Udine ai due illustri e benemeriti friulani: Prospero Antonini e Vincenzo Joppi.

Fu demandato alla Presidenza di stabilire un programma di letture e conferenze a Udine, Gorizia ed in altri centri della regione. Intanto sabato prossimo il poeta friulano ben noto, sig. Enrico Fruch, leggerà a Tolmezzo dei saggi di poesia friulana postzoruttiana: mentre a Udine si faranno delle letture dei due nostri maggiori poeti: Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti e si tenterà un esperimento di recitazione.

Fu preso atto, fra l'altro, dei lavori della Commissione per il Lessico, presieduta dal valente glottologo trentino dott. Carlo Battisti, la quale, oltre che sulla cooperazione di tutti i competenti in Friuli e fuori, fa conto di poter valersi anche del prezioso materiale inedito lasciato dal benemerito dottor Giulio Andrea Pirona; e si ebbero notizie circa i lavori preparatori del «Libro dei canti friulani», per il quale sono già raccolti abbondanti ed interessanti elementi.

In fine il dott. Carlo Battisti chiese alla Filologica che s'interessi della difficile lotta contro la snazionalizzazione delle valli ladine nel Trentino da parte di elementi germanici; ed il Consiglio accolse con caldo consenso la proposta, riservandosi di avvisare ai modi di porsi a contatto con quella piccola regione che è legata al Friuli da fondamentali caratteri etnici.

Commercio dell'olio d'oliva
e degli olii minerali

La Camera di Commercio comunica che con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 7 corr., fu dichiarata libera e non soggetta ad alcun vincolo l'esportazione dell'olio d'oliva da provincia a provincia, fermo quanto fu disposto per i prezzi con l'art. 3 del decreto 20 ottobre 1920.

Nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 8 corr. fu pubblicato un R. Decreto che rende liberi l'importazione e il commercio degli olii minerali greggi e raffinati. La tassa sulla benzina è di lire 60 al quintale e la tassa sul petrolio di lire 5 e viene riscossa all'importazione nel Regno o all'estrazione dagli opifici nazionali. Cessa ogni forma di prelevamento o di buono per la cessione e la distribuzione.

Ricompensa al valore

Al tenente Ottorino Allatere, fante della gloriosa Brigata «Aosta» è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

«Con bello slancio guidava la propria compagnia all'attacco di una ben munita posizione, vi irrompeva mentre ancora scoppiavano gli ultimi colpi del nostro fuoco di distruzione e sopraffaceva i difensori dopo aspra lotta. Monte Valderoa (M. Grappa), 24 ottobre 1918».

Congratulazioni vivissime.

Commercio dell'avena estera

La Camera di Commercio comunica che per disposizione ministeriale le dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dell'avena e che con altra disposizione ministeriale è stato dichiarato libero il commercio dell'avena importata dall'estero.

Crediti e debiti verso sudditi nemici

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr., contiene le norme per la denuncia dei crediti e debiti di cittadini italiani, residenti in Itala al 16 luglio 1920, verso cittadini austriaci, residenti in Autsria a quella data.

La Società protettrice dell'infanzia
acquista una villa

Un decreto prefettizio del 7 corrente autorizza la Società Protettrice della Infanzia all'acquisto della «Villa Ostenda» a Grado, dal sig. Redento Scaramuzza, per lire 90 mila.

Atto onesto

Appena fuori del bar Centrale il signor Robotti smarrì ieri sera il portafoglio contenente una rilevante somma. Lo rinvenne il barbiere Clocchiatti Giuseppe che si affrettò a cercare il proprietario e restituirlo. — Segnaliamo l'atto onesto.

Un impianto idroelettrico
acquistato dal Comune

Il R. Prefetto ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare dalla Società Elettrica Friulana l'impianto idro-elettrico sulla roggia nei pressi della chiesa delle Grazie.

Elargizione all'asilo Volpe

I beneamati concittadini prof. gr. Cr. Bonaldo e dottor Grand'uff. Vittorio Stringher, insieme con la buona e gentile sorella Luigia ad onorare la memoria del Padre Loro desideratissimo — che da pochi giorni chiuse la longa vita esemplarmente integra ed operosa e che Udine tutta ricorda con affettuoso rimpianto — a mezzo dell'Ill.mo signor Sindaco hanno fatto pervenire all'Asilo «Marco Volpe» la cospicua elargizione di lire 1000. La Amministrazione dell'Istituto beneficato, vivamente partecipando al lutto di una famigli per tanti vincoli legata alla nostra città, vuole pubblicamente segnalato l'atto generoso e pietoso, per il quale professa la gratitudine più viva.

Beneficenza

I genitori Italico e Gemma Orlando per onorare la memoria del loro adorato Carso, offrono all' Associazione Madri e vedove dei caduti L. 100.

La sezione porge i più sentiti ringraziamenti

Il sig. Russo cav. Gennaro, in occasione della sua nomina al cavalierato, offre L. 25 alla Cucina Popolare.

— La signora Zambelli Giulia offre lire 5 agli orfani di guerra in memoria di Maddalena Deotti.

— Alla Società Protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria della signora Giulia Peloi De Poli sono pervenute le seguenti offerte: signora Clelia e Secondo Zanuttini lire 25 — signora Olga Renier lire 10.

Pro orfani di guerra

La signora Rina Zizzoni e Figli in morte della signorina Maddalena Deotti offrono al Patronato Friulano lire cento.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
LE PROVE DELLA «BOHEME»

Chi ha assistito alle prove della «Bohème» ha riportato l'impressione che l'opera avrà un pieno successo.

Sotto la direzione dell'egregio maestro Mario Mascagni l'orchestra fila magnificamente bene; e, nulla, neppure la più piccola sfumatura e gli lascia passare perchè la musica veramente ispirata di Puccini abbia ad aver risolto in tutta la sua bellezza, in tutta la sua deliziosissima tessitura.

Gli artisti ottimi, ben noti in arte e già assai bene giudicati dai pubblici dei maggor teatr, danno il migliore affidamento che il complesso sarà perfetto; e così dicasi della massa corale — compresi i ragazzi nel grazioso coro di «Parpignol» — che è doveroso dirlo, è affiatatissima.

Stassera avrema la prova generale e domani, domenica, l'attesa prima rappresentazione di «Bohème» con un teatro certamente **esaurito.**

Teatro Varietà Ambrosio

Un nuovo grande successo deve registrare la cronaca: l'«Idrante Umano», si è affermato anche ieri sera con i suoi poco comuni esperimenti. — Grandi applausi vennero tributati alla simpatica Silvia, alla stella lirica Gervasini che cantò con passone delle difficili romanze d'opera e tutti gli altri artisti che compongono lo scelto programma che oggi si ripete.

Corte d'Assise
PROCESSO RINVIATO

Il processo che doveva cominciare ieri — e per il quale erano fissati due giorni — contro Antonio Chittaro di Tricesimo, imputato di doppio omicidio per aver ucciso Maria Moretti e l'artigliere Spartaco Rosa, venne rinviato a nuovo ruolo non essendo presente la parte lesa, la madre della Moretti.

Il processo fu già rinviato una prima volta per procedere ad un supplemento di perizia.

Tre progetti per il riordinamento della scuola elementare

ROMA, 11. — Il ministro della pubblica istruzione senatore Croce ha pronti per presentarli alla Camera tre disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane diretti a dare un impulso vigoroso all'istruzione popolare e al riordinamento della scuola elementare in modo da renderla meglio rispondente al suo fine liberandola dalle pastoie in cui era ed è costretta e dandole la possibilità di adattarsi alle varie condizioni di vita specialmente delle classi lavoratrici.

L'OBBLIGO DELL'ISTRUZIONE E IL SUO AMPLIAMENTO

Col primo di questi disegni si disciplina per la prima volta compiutamente la materia dell'obbligo dell'istruzione, oggetto di varie leggi non sempre perfettamente coordinate. L'obbligo dell'istruzione, ora limitato in quasi tutti i comuni di meno di quattro mila abitanti alla terza elementare che è a dire al nono o al decimo anno di età, è alla sesta classe elementare anche se questa sia istituita in un comune di meno di quattro mila abitanti, anzi anche se non sia istituita nel comune di residenza del fanciullo, ma in altro vicino. Le sanzioni delle leggi anteriori contro i genitori inadempienti sono opportunamente richiamate in vigore e aggravate fino alla privazione della patria potestà.

Tuttavia più che sulle sanzioni si fa assegnamento sulla virtù di attrazione che la scuola può e deve esercitare se essa non resti isolata da quello che è il suo ambiente e se intorno ad essa si raccolgano tutte le energie buone di tutti coloro che specialmente nel presente momento storico vedono la necessità di elevare il nostro popolo mediante la scuola e di sottrarlo coll'istruzione alle più pericolose illusioni.

A questo fine si accrescono le attribuzoni del patronato per la legge del 1919 organo soltanto di assistenza scolastica, affidandogli anche la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Dove esso non sia costituito o non funzioni è sostituito dall'ispettore scolastico, dal direttore didattico, e in mancanza dallo stesso maestro. Il patronato deve cooperare anche alla regolare sistemazione delle scuole per quanto concerne i locali e tutte le prestazioni a carico dei comuni, alla buona condotta degli alunni fuori dei locali scolastici, ad agevolare la frequenza degli alunni abitanti in case sparse, alla istituzione di scuole speciali per adolescenti ammessi al lavoro sebbene non abbiano compiuto il corso degli studi elementari.

L'ORDINAMENTO DIDATTICO

Non meno importante è altro disegno legge sulla istituzione e sull'ordinamento delle scuole elementari che si propone un migliore ordinamento della scuola sotto l'aspetto didattico e una migliore erogazione sotto l'aspetto economico delle somme destinate alla scuola dallo stato e dai comuni.

Con esso mentre si provvede a ridurre gradualmente il numero degli alunni che a ciascuno insegnante possono essere dati a istruire d'altra parte si stabilisce anche il numero minimo di fanciulli occorrenti per la istituzione di un posto di ruolo di insegnante. All'struzione dei piccoli nuclei di popolazione sparsa si provvede con scuole speciali fuori ruolo, e parimenti si stabiliscono norme di ordinamento scolastico opportune ad aumentare il rendimento del lavoro degli insegnanti e ad ottenere da esso una giusta perequazione.

GLI ORARI

L'orario normale è di 25 ore settimanali, se la scuola abbia più di 60 alunni di due e più classi; se l'aula sia incapace l'orario può essere prolungato fino a 30 ore settimanali. Ogni ora in più delle 25 dell'orario normale è retribuita nella stessa maniera stabilita per gli insegnamenti di calligrafia nelle scuole tecniche.

Speciali compensi in considerazione della speciale preparazione richiesta sono stabiliti gli insegnanti della 5.a e 6.a classe e speciali premi assegnati agli insegnanti che impartiscano con lode lezioni a più di 40 alunni di due o più classi in orario normale.

In questo caso I programma delle classi quinta e sesta si svolgerà in tre anziché in due anni.

GLI ESAMI E LE BORSE DI STUDIO

Il terzo disegno di legge provvede a migliorare la scelta degli insegnanti o dei direttori didattici, prescrivendo per gli uni e per gli altri il concorso per esame. E per esame si prescrive che siano conferite anche le borse di studio presso le scuole normali assicurando per altro ai vincitori la nomina al termine del corso degli studi normali se abbiano sempre meritato le classificazioni necessarie per conservare la borsa. Il conferimento delle borse di studio il cuo valore sarà aumentato in correlazione all'aumentato costo della vita sarà disciplinato col regolamento.

Tre altri disegni di legge il ministro si propone di presentare: uno, per la migliore erogazione dei fondi assegnati all'istruzoine degli adulti analfabeti, un altro per gli esami delle scuole elementari ed un terzo sulla riforma della scuola normale che il ministro intende sia soltanto istituto di preparazione professionale per gli insegnanti delle scuole elementari pubbliche.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
febbraio 11

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	771.78	+ 0.8	S.E.	37.8
11	771.69	+ 3.0	S.E.	36.8
18	769.34	+ 2.5	S.E.	28.8

Osservazioni: ore 8: Quasi sereno al bello, nebbia gelo orizzonte — Ore 11: Quasi sereno al bello, nebbia orizzonte — Ore 18: Vario incerto: nebbia orizzonte.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativo speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.